

Infezioni. Malattia batterica quasi scomparsa che ha una recrudescenza in Europa
L'intreccio con l'Hiv. Trattato solo un caso su 10

Giovani adulti e sesso "facile" Il ritorno della sifilide

ALDO FRANCO DE ROSE*

ALLA fine degli anni 90 alcune infezioni sessualmente trasmesse (IST) come la sifilide erano diminuite drasticamente, quasi dimenticate, almeno nei paesi industrializzati, successivamente si è avuto un aumento nei paesi dell'Est fino a rappresentare un vero problema di salute pubblica per tutta l'Europa. Più recentemente, è stato accertato che la sifilide rappresenta un importante fattore di rischio per le infezioni da Hiv. E intanto arriva un nuovo allarme dalla Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms): a partire dal 2008, nel mondo, sono quasi 1,5 milioni le donne in gravidanza con la sifilide e,

La ricerca del San Gallicano di Roma sugli omosessuali e la campagna preventiva

come riportato dalla rivista *PloS Medicine*, in meno del 10% la malattia viene individuata e trattata, con gravi conseguenze: 212.000 nati morti, 107.000 decessi nel periodo neonatale, 62.000 parti prematuri o basso peso alla nascita e 150.000 neonati con sifilide congenita. L'Africa Subsahariana è la regione più colpita con una prevalenza del 2,13%, mentre l'Europa è interessata per lo 0,16% e la Romania è il paese più coinvolto.

In Italia i dati della infezione da sifilide non sono allarmanti ma meritano sicuramente attenzione. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità (Iss), dal 1 gennaio 1991 al 31 dicembre 2012, sono stati accertati 8803 casi. Nelle donne il numero di infezioni ha evidenziato una riduzione fino al 1998 ma un aumento di ben quindici volte tra il 1998 e il 2008 con una riduzione e stabilità verso il 2012. Negli uomini l'aumento è stato di circa sei volte nel 2005 rispetto al 2000 e poi una riduzione fino al 2012. Oggi però la sifilide rappresenta una nuova fonte di preoccupazione in quanto si è dimostrata capace di aumentare il rischio di infezione da Hiv fino a sette volte. Infatti, dei

* Mst
Malattie sessualmente trasmissibili

Identità
GIOVANE ADULTO
a cura di M. Lancini
e F. Madeddu
174 pagine
17 euro
R. Cortina Ed.
Contributi a più
mani su post-
adolescenza,
bisessualità, nativi
digitali, psicoterapia,
rischio suicidale

HIV E INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE (IST)
Possono colpire anche bambini e adolescenti

PILLOLA E SPIRALE
Non eliminano il rischio del contagio delle Mst*. Il diaframma protegge soltanto in modo parziale

LE INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE (IST)
Se individuate e trattate farmacologicamente possono guarire in breve tempo

L'HIV NON SI CONTAGIA

Attraverso una stretta di mani, un abbraccio, le punture di insetti, condividendo il bagno, la piscina, oppure mangiando il cibo preparato da una persona HIV positiva

I TEST

Tutti i soggetti che hanno avuto comportamenti a rischio dovrebbero essere testati per HIV e IST

L'HPV IN ITALIA

Il 75% delle donne entra in contatto con questo virus durante la vita

AIDS

È una delle principali cause di morte in molte aree del mondo. Sono disponibili trattamenti, ma non esiste ancora una cura definitiva. Le terapie specifiche hanno permesso di controllare l'infezione cronica ma non di risolverla

LA TRASMISSIONE DEL VIRUS HIV

Una persona sieropositiva che non presenta sintomi può comunque trasmettere ad altri l'infezione

IL CONDOM

Va sempre utilizzato in caso di rapporti sessuali con partner occasionali o comunque con persone potenzialmente a rischio. Affinché sia efficace è indispensabile però un suo uso corretto

FONTE
RIALBORAZIONE
DATI LA REPUBBLICA-
SALUTE / ISS

viene trasmessa dal batterio *Treponema Pallidum*, quasi esclusivamente con rapporto sessuale: nella fase primaria la malattia si evidenzia con ulcerazione (sifiloma) ai genitali ma anche

all'ano, bocca o gola e ingrossamento dei linfonodi inguinali. Successivamente le ulcereazioni scompaiono e, nel II° stadio, che si verifica dopo 2-6 mesi dal contagio, si hanno eruzioni pustolose in tutto il corpo, comprese le palme delle mani, con malessere generale. Dopo qualche settimana i disturbi scompaiono ma le persone sono sempre infette. In caso di mancata guarigione, anche dopo 10-30 anni, si potrà avere il terzostadio con danni a tutti gli organi, fino alla cecità, paralisi, demenza e morte.

* Spec. Urologo e Andrologo, Clinica Urologica Genova

FLASH

Oncologia

Quasi 800 mila pazienti in cerca di cure migliori si recano ogni anno in regioni diverse da quella di appartenenza. Il peregrinaggio della salute costa 2 miliardi di euro, gran parte dal Sud al Nord. Una "fuga" costante che dal 2011 lascia intravedere una lieve flessione ma che denuncia quanto il diritto alla salute non sia proprio per niente uguale per tutti i cittadini. Campania con 82.000 pazienti residenti curati altrove, Sicilia con 34.000 pazienti, Puglia con 58.000 pazienti, Calabria con un tasso di fuga raddoppiato dal '97 al 2011. Contrastare la migrazione sanitaria passiva e abbattere le differenze assistenziali tra le varie regioni e perfino all'interno di una stessa regione, è l'obiettivo di Salute Donna onlus che insieme ad altre nove Associazioni di pazienti con tumore, ha presentato a Roma il Manifesto per i diritti dei pazienti oncologici. Anna Maria Mancuso, presidente di Salute Donna onlus: «Chiediamo un Centro oncologico specialistico per regione e un'Autorità nazionale di controllo della qualità delle prestazioni in oncologia». www.salutebenedadifendere.it

(mp.s.)

Vaccini

Il portale informativo www.vaccinarsi.org sulle vaccinazioni, realizzato e promosso dalla Società italiana di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica (Siti) in collaborazione con Federazioni e Società scientifiche dell'area pediatrica e dei medici di medicina generale, compie un anno: in 12 mesi mezzo milione di visite, otto su dieci nuovi visitatori.

(mp.s.)

> LUI & LEI
ROBERTA GIOMMI



EDUCARE AL SICURO CONDOM

Nei percorsi di educazione sessuale parliamo molto del sesso sicuro cercando di regalare informazioni ai ragazzi e alle ragazze che iniziano la sessualità molto presto e sono spesso senza nessuna istruzione. Fa impressione pensare che i genitori si preoccupano di tutto, ma lasciamo che i figli e le figlie trovino sul loro cammino problemi importanti perché del sesso non si deve parlare. Gli adulti non sembrano mostrare maggiore saggezza, anche per loro la pluralità delle esperienze richiederebbe precauzioni che non sono usate. La paura dell'AIDS sembra ingiustamente tramontata, ma ancora di più si ignorano la sifilide, la gonorrea, l'herpes genitale, i condilomi, ecc. Sembra per tutti giovani e adulti imbarazzante chiedere l'uso del preservativo ed esserne in possesso anche al femminile. Le donne sono spesso imbarazzate nella difesa. La prevenzione è diventata "post" come la pillola del giorno dopo invece che la contraccezione sicura e il rischio non è vissuto con le informazioni per difendersi almeno dopo. Appare necessario e urgente guidare alla capacità di porre rimedio se non si vuole prevenire. Il sesso è diventato apparentemente libero, ma la protezione invece è difficile ed è per questo che si deve insistere sulla consapevolezza degli adulti per poter svolgere campagne di protezione e competenza anche per i più giovani. www.irf-sessuologia.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA